

premio INU letteratura urbanistica nona edizione

Scheda sintetica descrittiva Premio INU Letteratura Urbanistica 2025 Monografia

Autore/i	SANDRO FABBRO
Titolo	POSTMETROPOLI E SISTEMI ECOPOLITANI. Il governo del territorio nell'epoca della transizione ecologica
Anno	2024
ISBN	978-88-290-2771-2
Editore	Carocci editore SpA, Roma

Immagine copertina:



Abstract:

Soprattutto dopo la pandemia e l'inasprirsi dei fenomeni collegati con la crisi climatica, i processi di transizione ecologica impongono anche nuovi modelli di sviluppo urbanistico e socio-economico delle città. La crisi dell'idea di "metropoli" (e tutto ciò che, a partire dagli studi di Edward Soja dei primi anni 2000, viene identificato con il concetto di "postmetropoli"), apre spazi alla ricerca di alternative. Tra queste si fa largo l'idea di "Ecopoli" che è il modello che viene sviluppato nel libro. Non si tratta di una città ideale, tantomeno di una alternativa "qui e ora", ma di un modello per ripensare profondamente ed evolutivamente la città e il territorio di oggi, a partire, prima di tutto, dal nostro Paese.

Nel libro si sostiene, infatti, che molti sistemi territoriali di piccoli e medi centri sono strutturalmente già orientati verso quella transizione ecologica che può salvarci dal disastro ambientale e sociale: li chiama "sistemi ecopolitani" e afferma che riguardano, in Italia, il 70% del territorio e il 50% della sua popolazione. Tuttavia, questi territori, contano poco nelle politiche nazionali ed europee. Nel libro si sostiene, pertanto, che, per poter contare di più, questi territori vanno governati come modelli autonomi (se non alternativi) rispetto a quelli metropolitani e non come il residuo o la brutta copia di questi ultimi e mettendo al centro delle loro politiche la strategia della rigenerazione "territoriale" che comprende, ma va ben oltre, quella tradizionalmente "urbana".

I "piani di governo del territorio", in questa prospettiva, nel prefigurare i necessari interventi di difesa e promozione dei servizi ecosistemici, rinaturalizzazione di quelli danneggiati, riorganizzazione sostenibile della mobilità nelle aree vaste, promozione di energie alternative (senza dissipare altre risorse territoriali) ecc., devono ripensare le loro tradizionali priorità e altresì incorporare nuove metodologie di conoscenza e condivisione.